



COMUNE DI GENOVA  
**ORDINE DEL GIORNO**  
**APPROVATO ALL'UNANIMITA'**  
**DAL CONSIGLIO COMUNALE**  
**NELLA SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 2020**

- 106 -

**Oggetto: PROPOSTA N. 7 DEL 30.01.2020-DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2020/2022. Politiche “Plastic free”.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che:

il presente testo di mozione è costruito sulla base fornita da ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani;

il Comune di Genova può essere esempio virtuoso di politiche di sviluppo sostenibile e di economia circolare, ancor più avendo il Comune di Genova rinnovato in data 3 Aprile 2018 il “Patto dei Sindaci” (Covenant of Mayors), lanciato dal Parlamento e dalla Commissione Europea per la definizione di politiche di sviluppo sostenibile e di contrasto ai cambiamenti climatici, nel quale si riconosce ai Governi locali un ruolo strategico in tal senso;

ridurre la quantità di rifiuti diventa una necessità per il raggiungimento dei Sustainable Development Goals lanciati dall'ONU nel 2015 (con particolare riferimento al caso in oggetto agli obiettivi 11 e 12), che ampliano il percorso intrapreso dai precedenti Millennium Development Goals;

l'Unione Europea, secondo produttore di plastica al mondo, riversa in mare ogni anno 500 mila tonnellate di macroplastiche e 130 mila tonnellate di microplastiche, ha approvato il 28 Maggio 2018 un programma per ridurre la plastica in circolazione, innanzitutto vietando quella usa e getta entro il 2021, bandendo 10 prodotti di plastica monouso;

l'Italia è uno dei principali produttori europei di stoviglie di plastica monouso che, se non correttamente smaltiti, restano in ambiente per anni, causando danni gravissimi all'ecosistema. Ogni anno finiscono in mare, direttamente o indirettamente 8 milioni di tonnellate di rifiuti plastici. Le plastiche vengono ingerite intenzionalmente, accidentalmente o in maniera indiretta dalle specie marine;

il Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha lanciato la campagna “Plastic Free Challenge (#PFC)” con la quale ha invitato, la società civile e le Istituzioni, ad eliminare la plastica monouso;

il Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha adottato il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013 (e successivo aggiornamento);

Considerato che:

l’inquinamento da plastiche configura una minaccia per gli organismi marini, per gli equilibri degli ecosistemi e per l’uomo. Neppure la catena alimentare è immune dai rischi di contaminazione soprattutto a causa delle microplastiche derivanti dalla degradazione dei rifiuti plastici in mare;

il riciclaggio non è una soluzione al nostro problema con la plastica, infatti, due terzi non possono essere riciclati;

una ricerca originale di Orb Media, un sito di informazione non profit di Washington, lavorando insieme ai ricercatori dell’Università statale di New York e dell’Università del Minnesota, ha testato 159 campioni di acqua potabile di città grandi e piccole nei cinque Continenti riscontrando che l’83% di questi campioni, dall’acqua che esce dai rubinetti del Congresso degli Stati Uniti e della sede dell’Agenzia per la protezione dell’ambiente a Washington, a quella del ristorante Trump Grill nella Trump Tower, a New York, conteneva microscopiche fibre di plastica;

ad oggi più di 18 trilioni di tonnellate di plastica sono state prodotte e diciotto miliardi di libbre di plastica si trovano nell’oceano ogni anno. Uno studio delle Nazioni Unite del 2014 chiarisce bene quale è il problema che l’umanità ha con la plastica, ritenendo che nel mondo sia stata prodotta tanta plastica negli ultimi 13 anni quanta nel precedente mezzo secolo;

National Geographic sta lanciando *Planet o Plastic?*, un’iniziativa pluriennale per sensibilizzare sulla sfida alla riduzione della quantità di plastica monouso che entra negli oceani del mondo;

recentemente le grandi aziende si sono impegnate ad alzare l’asticella del materiale riciclato nella filiera di produzione della plastica. Attualmente, gli imballaggi sono composti solo per il 2% da materia prima seconda; le aziende ora puntano a portare questa quota al 25% entro il 2025. Tuttavia il riciclo della plastica da solo non basta;

la Giornata dell'Ambiente 2018 istituita dall'ONU è stata dedicata proprio al problema dello smaltimento della plastica, e al conseguente problema dell'inquinamento marino a causa delle plastiche (<http://worldenvironmentday.global/en>);

Osservato che:

non mancano esempi nel mondo di supermercati che riducono l'utilizzo di imballaggi in plastica, promuovendo la vendita di beni sfusi, dunque senza imballaggi, a cui l'utente può attingere portando propri contenitori;

al centro commerciale "L'Aquilone" di Genova sono stati installati eco-compattatori per la raccolta differenziata premiate di Riciclia S.r.l., che rilasciano buoni sconto in cambio di bottiglie in plastica, flaconi e lattine in alluminio, con l'obiettivo di innalzare le percentuali di raccolta differenziata e diminuire il costo della gestione dei rifiuti nei Comuni; incentivare le buone pratiche tra la cittadinanza, che viene premiata con sconti sulla spesa o riduzioni sulle tasse; tutelare l'ambiente con iniziative di sensibilizzazione in particolar modo nelle Scuole del territorio. Si calcola che una famiglia di medie dimensioni utilizzando gli eco-compattatori possa arrivare a risparmiare fino a 300 euro all'anno;

i Comuni, e diverse sono le esperienze in Italia, possono installare gli eco-compattatori Riciclia in comodato d'uso gratuito e premiare così i cittadini più virtuosi, dimostrando nel contempo la propria attenzione per l'ambiente. La presenza delle macchine "mangia-bottiglie" garantisce risparmio non solo per le famiglie, che usufruiscono degli sconti sulla spesa, ma anche per l'Ente pubblico, che può arrivare a contenere i costi complessivi della gestione rifiuti, riducendo le tasse (Tari) e migliorando le proprie prestazioni in termini di raccolta differenziata;

a Ginevra verrà bandita dal primo gennaio 2020 la plastica monouso per le attività autorizzate sul suolo pubblico;

il Consiglio Comunale di Berkeley, cittadina di circa 120 mila abitanti che si trova a 16 chilometri da San Francisco, sta lavorando agli atti preliminari per l'approvazione definitiva dell'ordinanza che entrerà in vigore nel luglio del 2020, ma che potrebbe stimolare nel frattempo delle adesioni volontarie da parte degli esercizi oggetto dal prossimo anno di una campagna informativa del Comune. Si possono considerare le tappe intermedie, i divieti innovativi e fare una consultazione pubblica come avvenuto a Berkeley; l'ordinanza è supportata da una coalizione di oltre 1000 organizzazioni locali, nazionali e internazionali che partecipano al movimento globale Break Free from Plastic (BFFP), tra cui Ecology Centre, Clean Water Action, UpStream, The Story of Stuff Project,

GAIA (Global Alliance for Incinerator Alternatives), Plastic Pollution Coalition e Surfrider Foundation;

i Sindaci di molte città italiane hanno deciso di adottare ordinanze che vietano agli esercenti del loro territorio l'utilizzo di piatti, bicchieri, cannuce e sacchetti per la spesa che non siano realizzati in materiale biodegradabile e compostabile;

Terni è stata fra le prime città italiane nelle quali molti esercenti hanno spontaneamente aderito all'iniziativa relativa al non utilizzo di cannuce di plastica nei loro locali;

la Città di Palermo ha già approvato una mozione in tale senso e il Sindaco Orlando ha emanato un'ordinanza nel mese di Febbraio 2019 che dispone il divieto di utilizzo di materiali monouso non biocompostabili in tutti gli Uffici comunali e dispone che, per le future forniture di materiali monouso, i capitolati di gara escludano espressamente la possibilità di acquisto di materiali non biocompostabili;

la Città di Milano ha avviato, insieme a Legambiente e Confcommercio Milano, la campagna "Milano Plastic Free", iniziativa sperimentale per sensibilizzare gli esercizi commerciali e i loro clienti ad abbandonare le plastiche monouso, come bicchieri, posate, piatti e altri contenitori, a favore di materiali alternativi, riciclabili e facilmente riutilizzabili;

proprio a Milano il 4 Maggio c'è stata "La notte blu", all'interno del progetto "No plastic more fun", un network di locali consistente (circa 200 in soli due quartieri) che si impegnano a non utilizzare più plastica monouso. Questa iniziativa vanta il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e del Comune di Milano, in quanto parte integrante della campagna Milano plastic free, quest'ultima nata per promuovere gli esercizi commerciali milanesi che volontariamente decidono di ridurre l'uso degli imballaggi e della plastica usa e getta. La campagna MilanoPlasticFree è in collaborazione con Legambiente e Confcommercio;

il Comune di Milano ha creato una App per questa iniziativa, per cui si guadagnano premi per le proprie azioni sostenibili, che siano cittadini o esercizi commerciali,

il Comune di Genova il 27 Marzo 2018 ha approvato all'unanimità la mozione "Progetti pilota "Meno rifiuti, più divertimento" per il sistema del vuoto a rendere in Centro Storico e Corso Italia". Sul tema del vuoto a rendere. Nell'impegnativa, al punto 5, l'Amministrazione si impegnava *"A studiare, di concerto con AMIU e Comune di Genova, una volta terminato il progetto pilota, la possibilità di replicare ed ampliare il progetto a partire dall'autunno 2018 con opportune modifiche, anche tecnologico-informatiche"*;

sul tema del vuoto a rendere la start up PCUP S.r.l. ha sviluppato un bicchiere in silicone alimentare indistruttibile e intelligente, che ben si sposa con l'impegnativa sopracitata, avendo già creato un'applicazione simile;

Porto Antico S.p.A. è pronta ad utilizzare il sistema di vuoto a rendere di PCUP nelle aree di sua competenza;

Visto che:

attraverso la preventiva concertazione ed il confronto con tutte le associazioni di categoria rappresentative, l'Amministrazione può e deve seguire la buona prassi già adottata in altre città e bandire definitivamente dal territorio comunale l'utilizzo di piatti, bicchieri, cannucce e sacchetti di plastica realizzati in materiale non biodegradabile né compostabile;

l'utilizzo negli uffici pubblici, di sole stoviglie compostabili e di prodotti ed imballaggi biodegradabili possibilmente ottenuti utilizzando materie prime di recupero, permetterebbe di ridurre al minimo i rifiuti prodotti;

in diversi luoghi del mondo è possibile raccogliere e consegnare bottiglie vuote, contenitori o altri rifiuti plastici e ottenere in cambio denaro o servizi, dando così ai cittadini una maggiore motivazione a rispettare l'ambiente e, soprattutto, la possibilità a chi ha problemi economici gravi, di ottenere un servizio o denaro in cambio di un aiuto a ripulire gli spazi pubblici;

Ritenuto tuttavia che il miglior modo per ridurre la produzione di rifiuti è quello di limitare l'utilizzo e quindi la produzione di beni usa e getta, sostituendoli con beni durevoli, favorendo dunque tutti quei sistemi di cauzione anche con l'attribuzione di più punti per eventi che tengano conto di questa opportunità. Infatti l'utilizzo dei sistemi di "vuoto a rendere" è basato sulla più vantaggiosa economia circolare del riuso, mentre l'utilizzo di materiali biodegradabili è basato sull'economia meno vantaggiosa del riciclo;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A promuovere campagne di informazione coinvolgendo tutti i soggetti attivi del territorio per favorire tra i cittadini del Comune comportamenti plastic-free, sia in fase di acquisto, sia in quella di consumo; in particolare l'attivazione di una campagna informativa indirizzata ad ogni scuola di ogni ordine e grado presente nel territorio comunale, e ad ogni cittadino residente e non, mediante apposita cartellonistica in luoghi pubblici, piazze, parchi, al fine di scoraggiare l'uso della plastica monouso.

- Ad istituire una Consulta ambientale che riunisca associazioni a finalità ambientale, portatori d'interesse, associazioni di categoria e l'azienda dei RSU Amiu Genova S.p.A. nello sviluppo delle politiche "plastic-free" o di consumo sostenibile sviluppate dall'Amministrazione.
- Ad incontrare le associazioni di categoria interessate, al fine di delineare un percorso che porti a valutare la promulgazione di un'ordinanza comunale che preveda un graduale e progressivo divieto dell'uso di materiali plastici usa e getta o non compostabili per le attività ristorative e ricettive del territorio, le sagre, gli eventi e le manifestazioni all'aperto insistenti sul suolo pubblico:
- Ad avviare un tavolo permanente volto allo studio di riduzione di tassazione di imposte comunali o TARI, quale incentivazione per quelle attività commerciali che pongano in essere buone pratiche di riduzione del materiale plastico inquinante, dopo aver creato un registro delle attività di somministrazione alimenti e bevande aderenti all'iniziativa "Target Plastic Free", con l'impegno di divulgarlo e promuoverlo tra gli esercenti e tra la cittadinanza.
- Ad adottare sistemi di gestione delle mense scolastiche che riducano l'uso di materie plastiche, favorendo l'uso di stoviglie lavabili o in subordine l'uso di materiale compostabile.
- A disporre che, per le future forniture degli uffici comunali di materiali monouso, i capitolati di gara escludano espressamente la possibilità di acquisto di materiali non biocompostabili, come fatto nel Comune di Milano.
- Ad eliminare l'uso di piatti, bicchieri, cannucce e altri oggetti non compostabili o di plastica usa e getta nelle sagre e manifestazioni pubbliche che ricevono contributi o anche il solo patrocinio/autorizzazione del Comune di Genova e/o della Regione Liguria, preferendo l'uso di materiali compostabili e non usa e getta, o dare delle premialità a chi utilizza quest'ultimo tipo di materiali.
- Ad attuare modalità di sensibilizzazione nelle grandi catene di distribuzione, bar, caffetterie, pub e in tutti gli esercizi commerciali per eliminare l'uso delle vaschette di plastica usa e getta e a mettere in atto un programma per bandirne l'uso in città, a favore di packaging biodegradabili, magari prevedendo un adesivo/cartello in cui il Comune certifichi che l'esercizio in questione non utilizza plastica usa e getta.

- Ad invitare le catene di supermercati insistenti sul territorio comunale a creare all'interno dei propri negozi degli spazi di vendita di prodotti sfusi certificati per ridurre l'utilizzo di imballaggi.
- A valutare, nella logica del punto "Ritenuto tuttavia", di favorire sul territorio comunale o di sensibilizzare le catene della GDO, all'interno dei propri spazi, per l'installazione di ecocompattatori come presentato nel testo di mozione.

Proponenti: Lodi, Bernini, Pandolfo, Terrile, Villa (Partito Democratico).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.